

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2019

Parte 2: analisi delle disuguaglianze

In breve

427.970 i contribuenti altoatesini che nel 2019 hanno dichiarato i propri redditi relativi all'anno d'imposta 2018.

20.000 € la soglia sotto cui ricade il reddito dichiarato dal 50,0% dei contribuenti altoatesini

4.977 € le deduzioni in media per **86.909** contribuenti altoatesini (20,3%).

1.796 € le detrazioni in media per **419.305** contribuenti altoatesini (98,0%).

Meno disuguaglianze dopo la tassazione: **0,466** l'indice di Gini sul reddito lordo, **0,405** quello sul reddito netto.

Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (da qui in poi indicato come MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale.

Nei precedenti Zoom IPL sul tema dichiarazione dei redditi si sono approfonditi i limiti e vantaggi di questa tipologia di dati. Un vantaggio per il presente Zoom IPL è il poter analizzare non solo i dati relativi al reddito pre e post imposta (rispettivamente lordo e netto), ma anche i dati riguardanti tutti i passaggi per il calcolo del reddito netto. Ciò permette di osservare gli effetti degli oneri deducibili e detraibili sulla redistribuzione dei redditi dei contribuenti. Inoltre, si può analizzare il potere redistributivo dell'imposta. In altre parole, se e in che misura la distribuzione di reddito tra i contribuenti risulti più equa una volta effettuati tutti i trasferimenti e applicata la tassazione.

Considerazioni generali e dati quadro

Le seguenti pagine offrono un'analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti IRPEF domiciliati fiscalmente nella Provincia di Bolzano in data 31.12.2018. I dati relativi alle dichiarazioni 2019 sui redditi 2018 mostrano che sia l'ammontare di reddito complessivo che il numero delle persone dichiaranti **sono aumentati** rispetto all'anno precedente. Ciò è in primo luogo riconducibile ad una correzione dei dati in considerazione di una novità legislativa che modifica la gestione del riporto delle perdite per i soggetti in contabilità semplificata¹.

Tenendo conto di questa correzione i contribuenti passano da 422.461 per l'anno d'imposta 2017 a 427.970 nell'anno seguente, registrando una crescita di 5.509 unità, ovvero del +1,3%. L'ammontare complessivo dei redditi dichiarati invece passa da 10,2 mrd. € a 10,6 mrd. €, crescendo di 443,713 mil. € che corrisponde ad una crescita del +4,4%.

Il reddito complessivo pro capite dichiarato in Alto Adige passa dall'anno d'imposta 2017 al 2018 dai 24.030 € ai 24.760 €. In media, dunque i redditi crescono di 730 €, ovvero del +3,0%.

Nell'anno d'imposta 2017, depurando il reddito medio del tasso d'inflazione (NIC con tabacchi a Bolzano per l'anno 2017 2,2%²), si notava un calo reale del reddito complessivo pari a -0,5%. Nel 2018 (NIC con tabacchi a Bolzano per l'anno 2018 all'1,9%³) i redditi reali sono cresciuti del +1,1%.

¹ Vedersi anche il capitolo con la metodologia

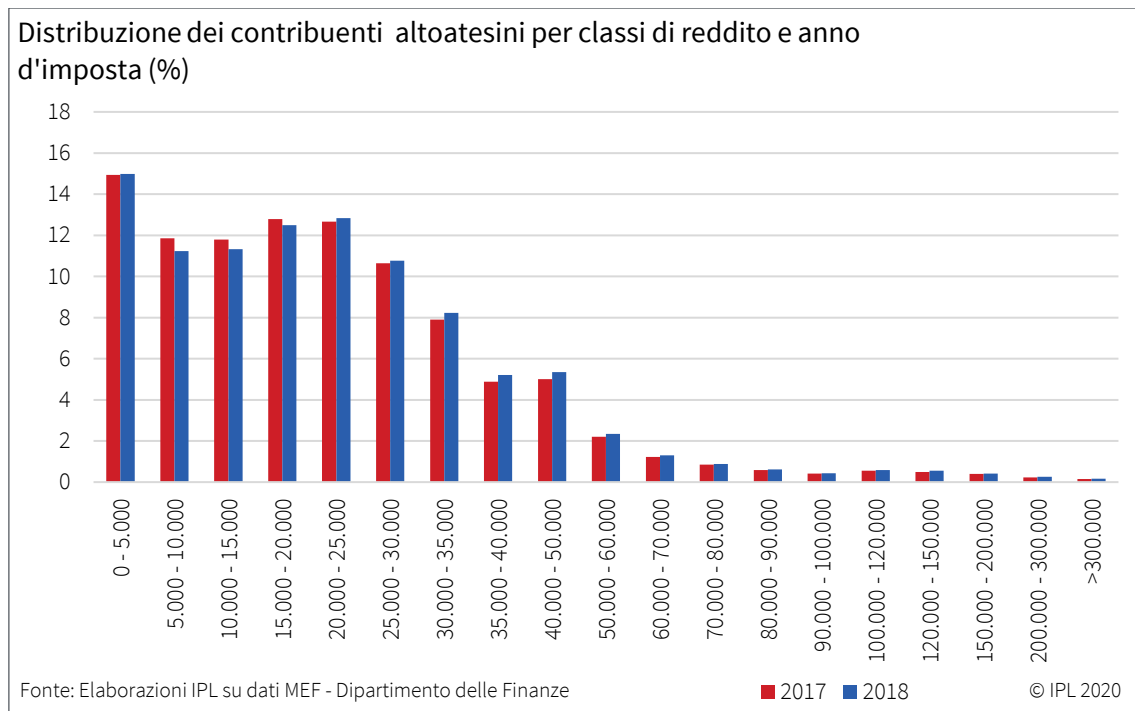
² (ASTAT, 2018)

³ (ASTAT, 2019)

I contribuenti altoatesini per classi di reddito

Con reddito complessivo si intende, come da definizione del MEF, il reddito al netto dei redditi fondiari di immobili non locati e del reddito dell’abitazione principale soggetta ad IMU e al lordo dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca).

Figura 1



La **Figura 1** mostra chiaramente che i redditi dichiarati in provincia sono distribuiti in maniera eterogenea con un’ampia platea di persone che dichiarano un reddito basso e pochi che dichiarano un reddito alto. Infatti, analizzando i dati relativi al numero di contribuenti in base alle varie fasce di reddito si osserva che la quota più consistente risiede nella classe **0 - 5.000 €**, la quale rappresenta il 15,0% del totale.⁴ La classe **tra i 20.000 € e i 25.000 €** è la seconda per numero di contribuenti (12,8%). La terza classe più consistente è, invece, quella tra i **15.000 e i 20.000 €** e rappresenta il 12,5% del totale dei contribuenti. Per descrivere meglio questa eterogeneità ci si può affidare a un ampio numero di indici, di cui il più conosciuto è sicuramente l’indice di Gini. Prima di approfondire l’analisi in questo senso è opportuno introdurre alcuni concetti chiave come le deduzioni e le detrazioni, l’imposta lorda e quella netta e il reddito netto. In questo modo si potrà poi determinare l’effetto redistributivo dell’imposta.

⁴ Si rammenta che tali dati si riferiscono a singoli contribuenti e che i redditi bassi sono spesso relativi, ad esempio a pensionati, lavoratori part-time, a chi ha lavorato per alcuni mesi nell’anno o a chi possiede solo redditi da immobili. Tali persone hanno sì un reddito basso se prese singolarmente, ma una buona quota di questi individui vive in un nucleo familiare dove non sono gli unici percettori di reddito.

Il calcolo del reddito netto

Se da un lato la distribuzione in classi di reddito lordo fornisce una prima panoramica riguardo la situazione reddituale dei contribuenti altoatesini, dall'altro può essere interessante analizzare come suddetta distribuzione possa variare una volta applicata la tassazione. Infatti, grazie a misure quali progressività dell'imposta, no-tax area, deduzioni e detrazioni, le differenze reddituali tra le persone fisiche dopo il pagamento delle tasse sono attenuate rispetto alla situazione pre-imposta.

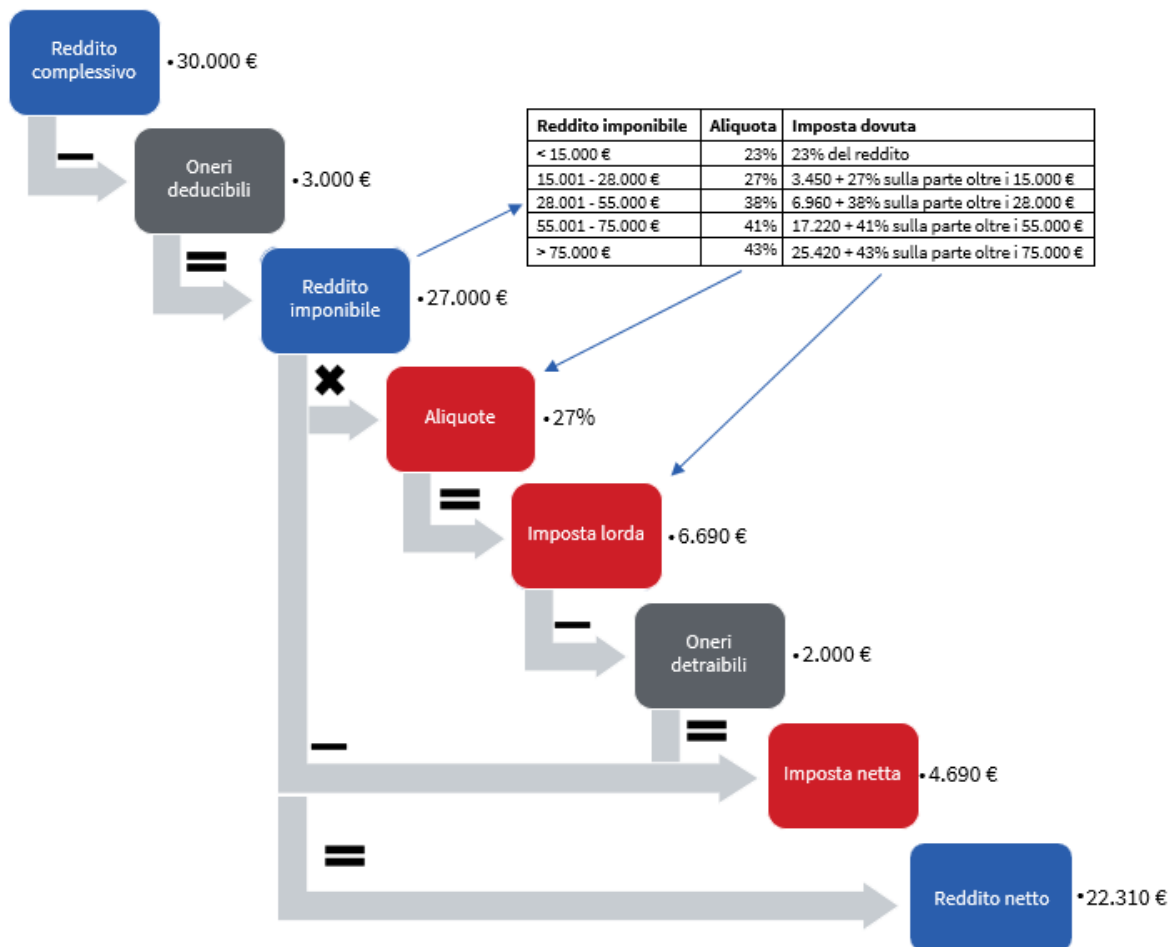
Il presente Zoom IPL ha l'obiettivo di analizzare nel dettaglio l'effetto delle suddette misure, andando a studiare i diversi passaggi che dal **reddito lordo o complessivo**, ovvero l'ammontare di tutti i redditi dichiarati dal contribuente, portano al calcolo del **reddito netto** o disponibile, ovvero il reddito al netto delle imposte che rimane a disposizione del contribuente per le proprie spese. È opportuno, quindi, chiarire fin dall'inizio come si procede al calcolo del reddito netto a partire dal lordo (Figura 2).

Esempio

Partiamo dall'esempio di un contribuente con:

- Reddito lordo complessivo di 30.000 €
- Oneri deducibili (o **deduzioni**) pari a 3.000 €
- Oneri detraibili (o **detrazioni**) pari a 2.000 €

Figura 2



© IPL 2020

Cosa accade:

- Per via delle deduzioni il reddito imponibile (ovvero quello su cui verrà applicata l'imposta) sarà di 27.000 € (ovvero 30.000 € meno 3.000 €).
- Al reddito imponibile verrà applicata l'imposta tenendo conto dello scaglione di riferimento (in questo caso si tratta dello scaglione 15.001 – 28.000 €). In particolare l'imposta è 3.450 € per il reddito fino a 15.000 €, mentre per la parte eccedente i 15.000 € verrà applicata l'aliquota di riferimento del 27% con il risultato di un'imposta di 3.240 €.
- Se ne ricaverà un'imposta lorda di 6.690 € (ovvero 3.450 € più 3.240 €), alla quale si applicheranno le detrazioni di 2.000 € per cui l'imposta netta sarà di 4.690 €.
- Il reddito netto, ovvero quello a disposizione del contribuente, sarà di 22.310 €. Tale cifra si ricava sottraendo al reddito imponibile (27.000 €) l'imposta netta (4.690 €).

Inoltre, è da tenere in considerazione che l'imposta sul reddito delle persone fisiche – come da legislazione vigente – non è dovuta, ad esempio, nel caso di redditi al di sotto delle seguenti soglie⁵:

- Redditi esclusivamente da pensione: sopra i 75 anni di età sino a 8.000 €
- Redditi da lavoro dipendente o assimilati sino a 8.000 €.

Tenendo quindi conto dell'esenzione, deduzioni, aliquote e detrazioni, il reddito netto a disposizione del contribuente risulta già ad un primo sguardo maggiore che in assenza di tali agevolazioni fiscali.

⁵ Per ulteriori informazioni riguardo alle diverse soglie a seconda della tipologia di reddito si rimanda alle istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei Redditi per le persone fisiche 2019 (Agenzia delle Entrate, 2019).

Gli oneri deducibili e detraibili

Il testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22-12-1986 n. 917) distingue tra le spese sostenute dal contribuente, differenziando tra **oneri deducibili** (deduzioni) e **oneri detraibili** (detrazioni).

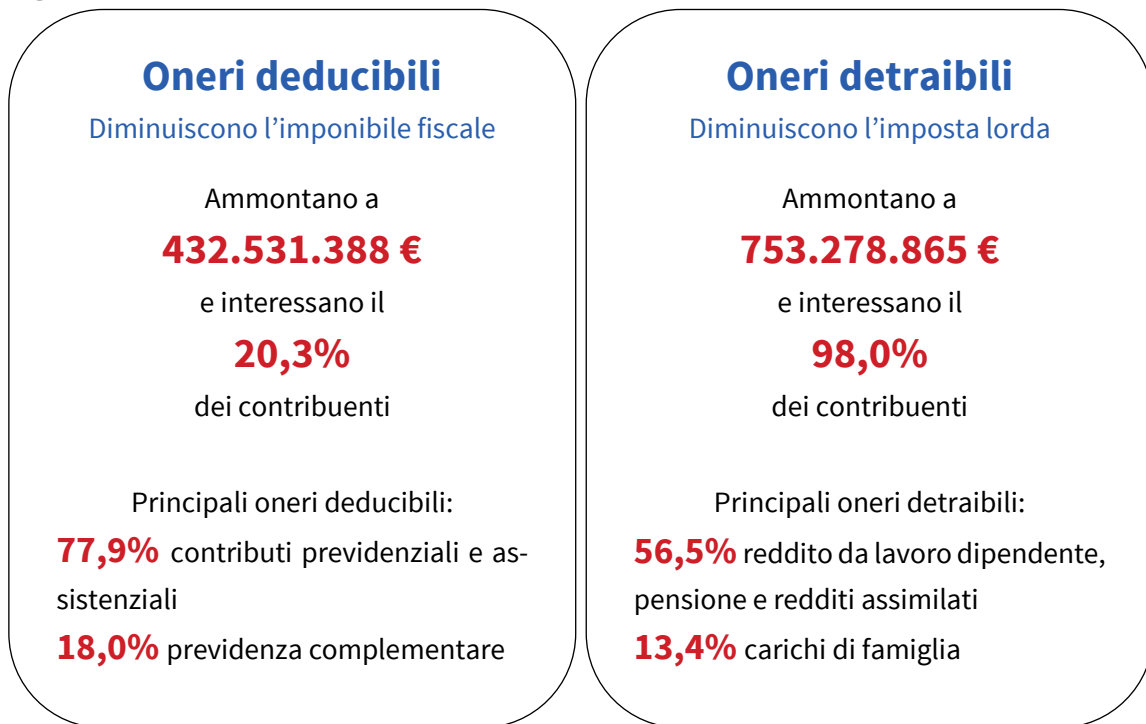
- **Oneri deducibili** vanno a **diminuire l'imponibile fiscale** prima che esso venga assoggettato all'imposta Irpef. Tra gli oneri deducibili vi sono ad es. i contributi previdenziali, l'assegno al coniuge, le spese mediche e di assistenza ai disabili e i contributi per la previdenza complementare.
- **Oneri detraibili** vanno a **diminuire l'imposta lorda**, una volta calcolata sull'imponibile fiscale. Per determinate spese (es. spese sanitarie, ristrutturazioni edilizie) il Fisco riconosce una detrazione pari ad una determinata percentuale (19, 36 o 55%) dell'onere sostenuto. Con la detrazione si ottiene un risparmio fiscale pari alla percentuale detraibile della spesa effettuata.

Per l'anno d'imposta 2018, **86.909 contribuenti altoatesini** (il 20,3% del totale dei contribuenti) hanno beneficiato di deduzioni per un totale di **432.531.388 €** (equivalente al 4,1% del totale dei redditi dichiarati). Benché il valore medio per contribuente si attesti sui **4.997 €**, va osservato che il valore medio per fascia di reddito varia in maniera significativa: da 2.730 € per i contribuenti con un reddito annuo compreso tra i 10.000 e 15.000 €, fino a 22.380 € per i contribuenti che dichiarano oltre 300.000 € l'anno.

Inoltre, hanno beneficiato di **deduzioni per l'abitazione principale** 36.301 contribuenti (8,5%) per un totale di 22.962.000 € e un valore medio di **633 €⁶**. Mentre l'ammontare degli oneri deducibili è aumentato dall'anno d'imposta 2017, il numero di contribuenti è diminuito. Le deduzioni per abitazione principale sono invece calate rispetto all'anno d'imposta passato. Bisogna ricordare che queste si sono quasi dimezzate dal 2014 al 2015. Nel 2014, infatti, avevano beneficiato di tali deduzioni ben 96.222 contribuenti per 60.512.000 €.

⁶ Si noti che le deduzioni da abitazione principale non sono incluse tra gli oneri deducibili, bensì sono da considerare a parte. Partendo dai dati a nostra disposizione non è possibile sommare il numero di contribuenti che beneficiano di questi tipi diversi di deduzioni, visto che alcuni potrebbero ricevere entrambe.

Figura 3



Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF

© IPL 2020

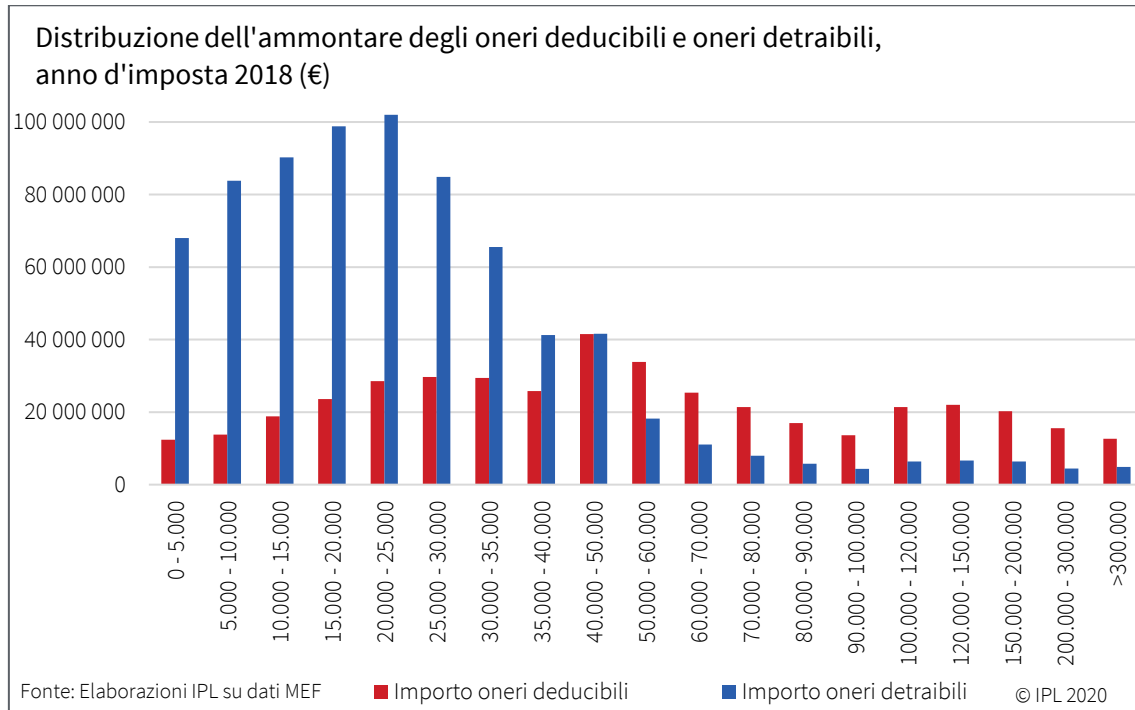
La maggior parte (95,9%) degli oltre 400 milioni di euro di deduzioni consiste in oneri deducibili per contributi previdenziali, scomposti in 77,9% contributi previdenziali e assistenziali e 18,0% per la previdenza complementare (**Figura 3**). Se si considerassero insieme agli oneri deducibili anche le deduzioni per abitazione principale, queste si posizionerebbero al terzo posto per incidenza sul totale. Infatti, corrisponderebbero al 5,0% del totale degli oneri deducibili.

Gli **oneri detraibili**, a differenza di quelli deducibili, interessano quasi la totalità dei contribuenti altoatesini. Nelle dichiarazioni relative al 2018, **419.305 contribuenti**, ovvero il 98,0%, hanno beneficiato di detrazioni per un ammontare di ben 753.278.865 € (il 7,1% dell'ammontare del reddito complessivo). Nel 2018, in media, i contribuenti altoatesini hanno potuto godere di **1.796 € di detrazioni per contribuente**. L'ammontare totale dell'imposta lorda (2,8 mrd. €) – una volta applicate le relative detrazioni – è diminuito a circa 1,9 mrd. € di imposta netta effettivamente versata dai contribuenti.

Nel 56,5% dei casi si tratta di **detrazioni per redditi da lavoro dipendente, pensione e redditi assimilati (Figura 3)**. In ordine decrescente per incidenza, hanno un peso significativo le detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (14,7%), per carichi di famiglia (13,4%) e gli oneri della sezione I del quadro RP (8,9%). Questi ultimi comprendono, ad esempio, spese sanitarie sia proprie che di famigliari a carico come anche spese per istruzione o spese funebri.

È possibile analizzare i dati MEF anche a seconda della distribuzione degli oneri deducibili e detraibili per classi di reddito (**Figura 4**).

Figura 4



La distribuzione per classi di reddito dell'ammontare degli oneri deducibili - ovvero quelli che vanno a diminuire l'imponibile fiscale prima che esso venga assoggettato all'imposta Irpef - rimane relativamente costante, anche se leggermente altalenante e con un picco più elevato nella fascia tra i **40.000 € e 50.000 €** annui.

Invece, la distribuzione degli oneri detraibili - ovvero quelli che vanno a diminuire l'imposta lorda - risulta fortemente concentrata nelle fasce basse fino a 35.000 €. Infatti, **il 78,7%** dell'ammontare delle detrazioni d'imposta si concentra in **classi di reddito inferiori a 35.000 €**. I picchi maggiori risultano nelle fasce tra i 15.000 € e i 25.000 €, le fasce di reddito più numerose per contribuenti, se non si considera la fascia di reddito tra 0 e 5.000 €⁷. Una volta superata la soglia dei 50.000 €, l'ammontare degli oneri detraibili diventa relativamente poco significativa, soprattutto se confrontata con l'ammontare degli oneri deducibili.

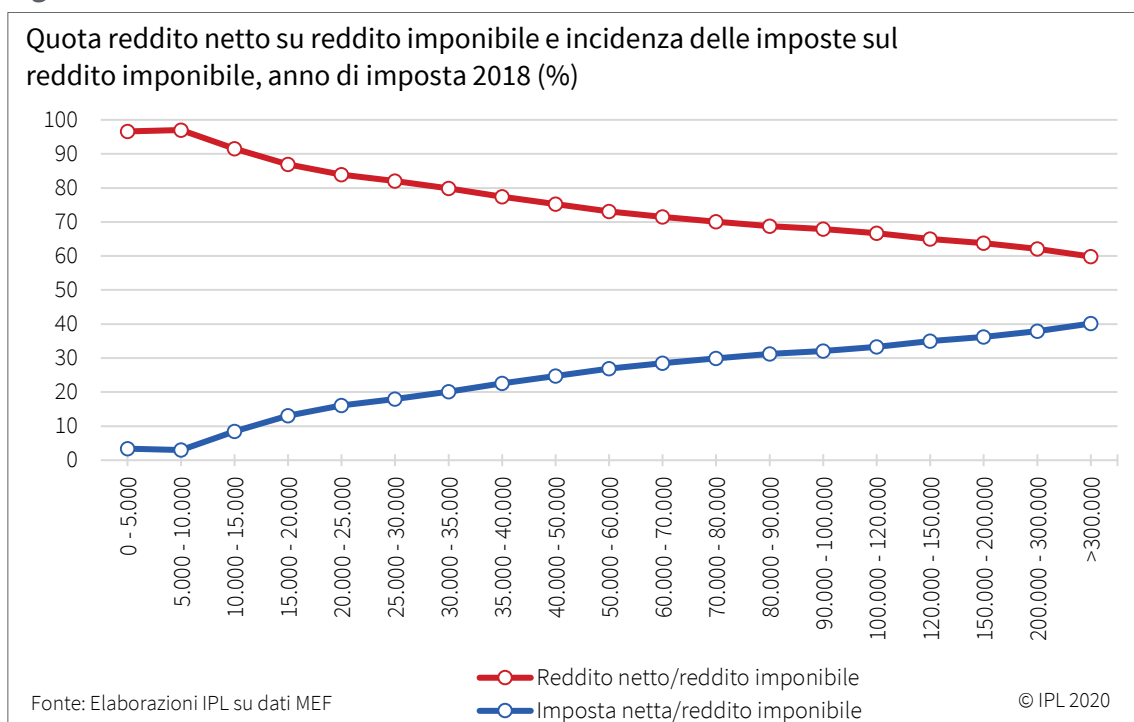
⁷ Come già spiegato in precedenza tale classe di reddito spesso contiene tipologie di reddito particolari che, appartenendo a contribuenti singoli, non sempre rappresentano in maniera esatta la situazione economica del nucleo familiare.

La progressività dell'imposta

Dai dati MEF è possibile analizzare la distribuzione, per classi di reddito, della quota di reddito netto sul reddito imponibile, come anche l'incidenza delle imposte sul reddito imponibile.

Osservando l'andamento delle due curve si nota come, all'aumentare del reddito, cresce l'incidenza dell'imposta sul reddito imponibile e diminuisce invece il reddito netto sul reddito imponibile (Figura 5). In altre parole, tale grafico descrive la progressività dell'imposta dei redditi.

Figura 5

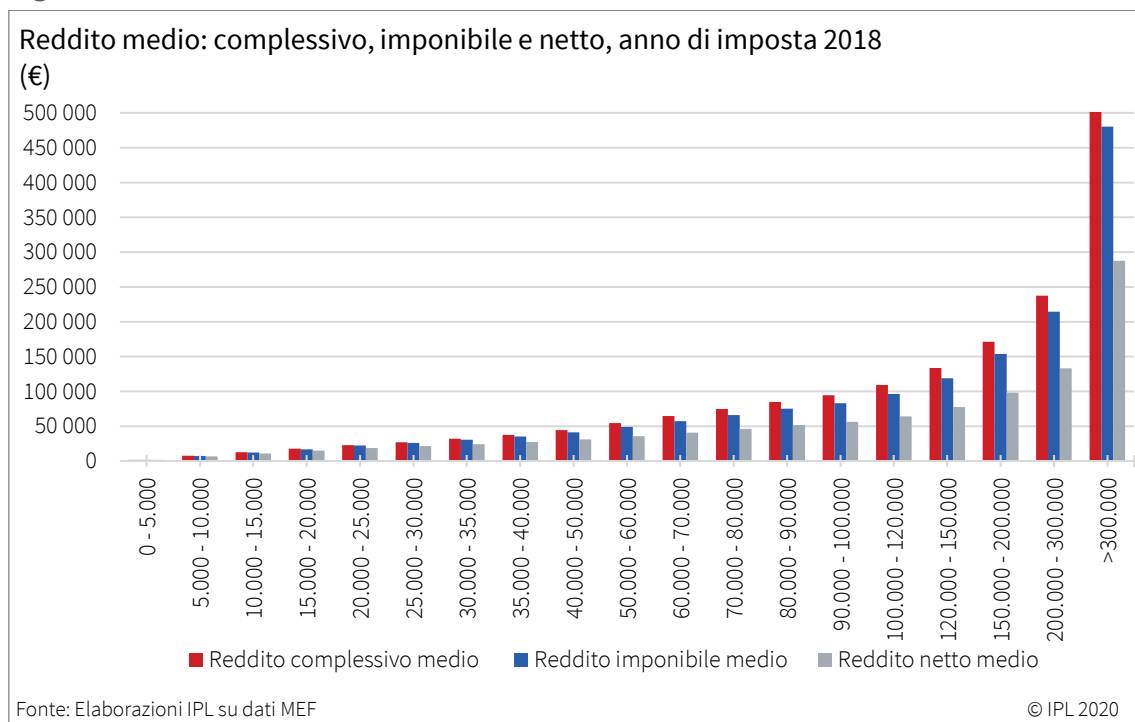


Ad esempio, per quanto riguarda l'incidenza dell'imposta, si passa da un valore minimo del **3,0%** per la classe di reddito tra i 5.000 € e i 10.000 € fino ad arrivare ad un massimo del **40,2%** per i redditi annuali maggiori di 300.000 €. Ciò è dovuto al fatto che la tassazione dei redditi è calcolata mediante aliquote diverse che variano in base al reddito imponibile dei contribuenti. Per i contribuenti altoatesini l'**aliquota media**, ovvero l'imposta netta sul reddito imponibile, si attese in media sul **21,4%**. Si noti che zone geografiche come nord ovest, nord est e il centro tendono ad avere un'aliquota media di imposta più alta rispetto al sud e alle isole.

Per quanto riguarda le fasce di reddito sotto i 10.000 € annui si può constatare che l'incidenza dell'**imposta netta è molto bassa**. Ciò, come spiegato in precedenza, è dovuto in parte dall'effetto delle aliquote, le quali variano a seconda del reddito imponibile e sono particolarmente basse per i contribuenti a basso reddito. In aggiunta, in tale fascia è presente un elevato numero di lavoratori dipendenti, i quali beneficiano dell'esenzione fino alla soglia degli 8.000 € annui.

Infine, si può osservare la progressività dell'imposta analizzando il reddito medio complessivo, imponibile e netto (**Figura 6**).

Figura 6

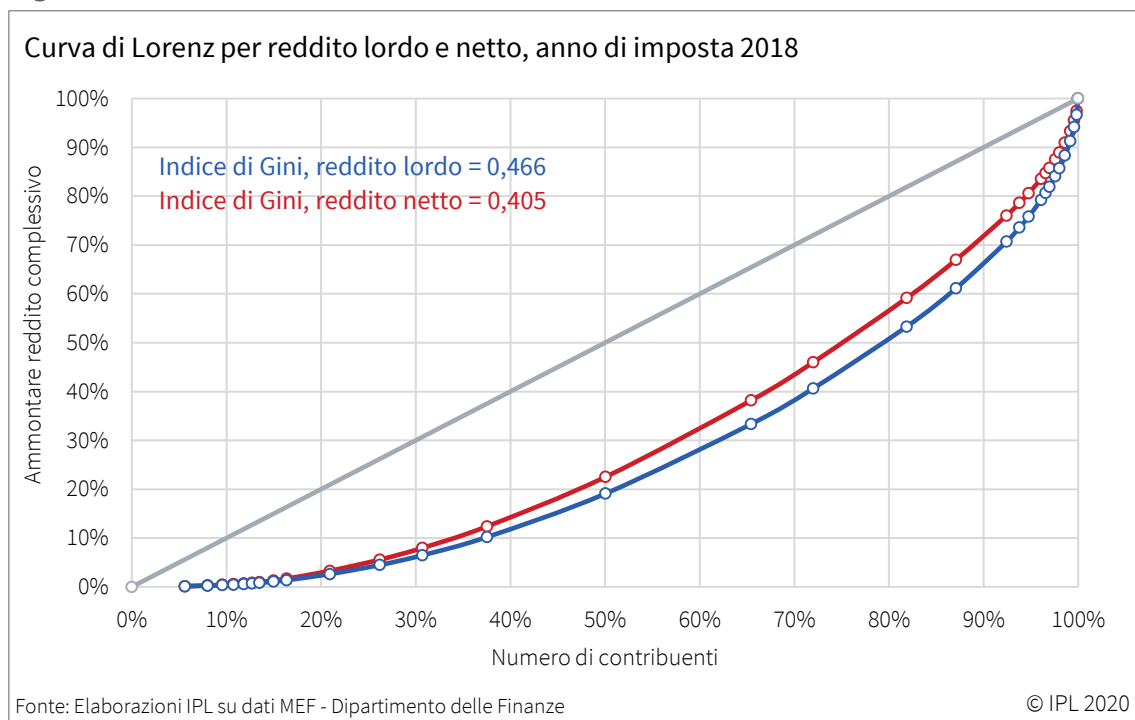


Ovviamente per tutte le classi di reddito, il reddito imponibile è inferiore al complessivo, così come il reddito netto è minore dell'imponibile. Si può notare, tuttavia, che le differenze assolute tra i vari tipi di reddito crescano all'aumentare del reddito lordo, soprattutto tra reddito imponibile e netto, sempre per effetto della progressività delle imposte e per il sistema di tassazione per aliquote.

L'indice di concentrazione del reddito

Per avere un'ulteriore misura sintetica della disuguaglianza dei redditi complessivi dichiarati in Provincia di Bolzano, si è calcolato l'indice di concentrazione di Gini (Figura 7). Tale indice assume valori compresi tra 0 (tutti gli individui hanno la stessa percentuale di reddito, cioè massima eguaglianza) e 1 (massima concentrazione del reddito, cioè alta disuguaglianza). Essenzialmente più la curva si allontana dalla retta di equidistribuzione, più aumenta l'area tra le due e più vi è disuguaglianza.

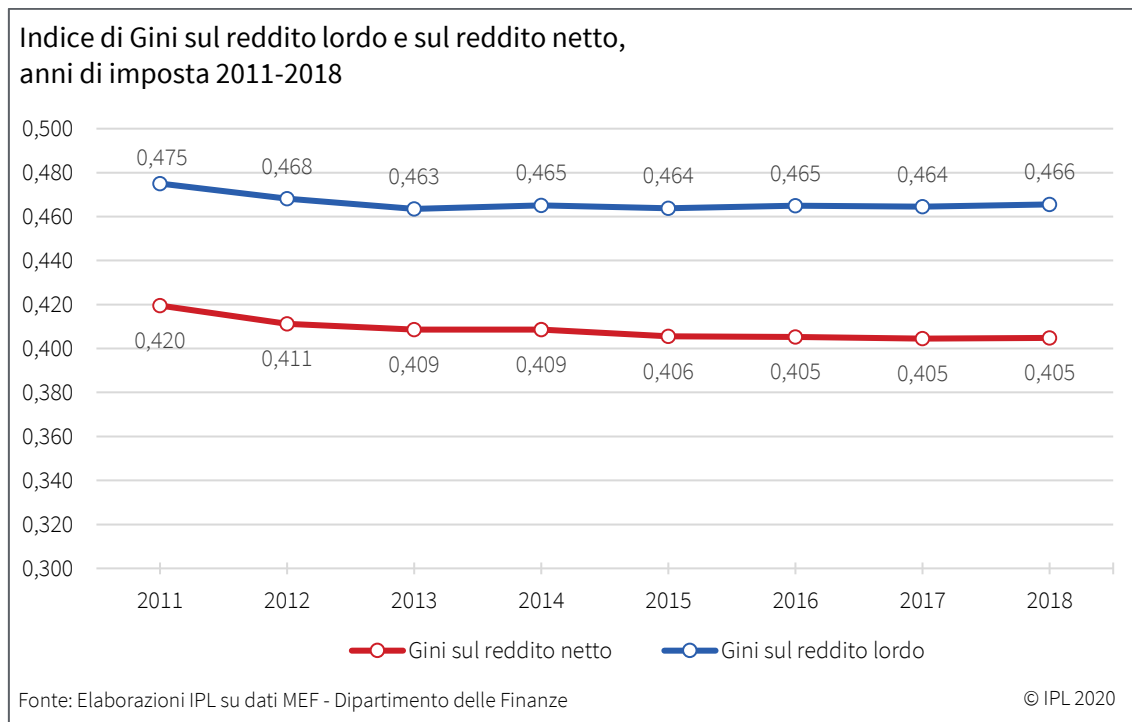
Figura 7



Va ricordato che tali valori sono tendenzialmente superiori rispetto a quelli calcolati da ISTAT utilizzando i dati relativi ai redditi famigliari. Considerando solo i redditi singoli di fonte MEF, come in questo Zoom IPL, si tende a sovrastimare le disparità reddituali. Infatti, non potendo ricostruire i nuclei famigliari si considerano i singoli contribuenti. Tuttavia, i dati MEF permettono di confrontare l'indice di Gini prima e dopo l'imposta e quindi di misurare l'effetto redistributivo generato dal sistema di tassazione italiano. Conferma del fatto che l'imposta abbia un potere redistributivo in un'ottica di equità tra i redditi dei contribuenti arriva osservando la differenza tra l'indice di Gini sul reddito lordo e quello sul reddito netto. Si noti quindi che l'indice di Gini per il reddito lordo, pari a 0,466, è superiore a quello sul reddito netto, pari a 0,405.

Per analizzare se la situazione negli ultimi anni è diventata più o meno equa, si è proceduto a rappresentare la serie storica per gli anni tra il 2011 e il 2018, sia per l'indice di Gini sul reddito lordo che sul reddito netto (**Figura 8**).

Figura 8



Dal 2011 al 2018 c'è stato un **trend di tendenziale miglioramento** nella distribuzione: l'indice di Gini sul reddito lordo è migliorato dal 2011 al 2013 ed è poi rimasto costante. L'indice di Gini sul reddito netto è invece migliorato fino al 2015 assumendo poi uno sviluppo costante.. Si osserva inoltre che l'indicatore di Gini sul reddito netto è decresciuto in misura maggiore rispetto al Gini sul reddito lordo. Si può quindi affermare **che l'effetto redistributivo del sistema fiscale italiano è cresciuto**. Infatti, se nel 2011 il saldo tra i due indici (ovvero l'indice di Reynolds-Smolensky) era di 5,5 punti, nel 2018 è risultato pari a 6,1.

Considerazioni finali

Analizzando i dati MEF sono emerse pronunciate disuguaglianze tra i diversi contribuenti altoatesini. Tale disparità è catturata attraverso il calcolo dell'indice di Gini, con un valore elevato pari a 0,466 per il reddito pre imposta. Considerando il reddito netto la situazione risulta più equilibrata, con un valore pari a 0,405. Il saldo tra i due indici rappresenta il potere redistributivo dell'imposta. Essendo tale saldo maggiore di zero si può affermare che il sistema di tassazione in Italia ha il potere di redistribuire in parte la ricchezza tra i contribuenti, in un'ottica di maggiore equità risulta più equilibrata.

In seguito alle analisi esposte nel presente Zoom IPL si può quindi affermare che la tassazione attuale, progressiva e con diverse opportunità di detrazioni e deduzioni per i contribuenti, influisce positivamente sulla redistribuzione del reddito dalle fasce più alte a quelle più basse. Dell'78,7% delle detrazioni, ad esempio, ne gode soprattutto la parte di contribuenti con redditi medio-bassi, ovvero sotto i 35.000 € lordi annui. Le fasce alte, al contrario, godono meno dei benefici delle detrazioni.

Oltre all'evidenza empirica che scaturisce dai dati MEF, anche la teoria economica dimostra come il potere redistributivo dell'imposta dipenda positivamente da due fattori ovvero la progressività dell'imposta e l'aliquota media. In conclusione, in un'ottica di maggior redistribuzione ed uguaglianza tra i contribuenti, si potrebbe quindi andare ad aumentare la progressività dell'imposta. Se da un lato la situazione in Italia è già positiva, l'Alto Adige ha la possibilità di migliorare ulteriormente la situazione sul territorio. Infatti, l'Alto Adige ha uno spazio di manovra per alcuni tipi di imposte, come ad esempio l'addizionale regionale. L'amministrazione provinciale ha rivisto nel 2019 questa addizionale introducendo i primi elementi proporzionali. Si tratta però di un primo timido passo, mentre la strada verso una progressività degna di questo nome rimane ancora lunga.

Friedl Brancalion (friedl.brancalion@afi-ipl.org)

Stefan Perini (stefan.perini@afi-ipl.org)

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2018, relative all'anno d'imposta 2018, e si riferiscono ai contribuenti Irpef domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31.12.2018.

Nel leggere o elaborare tali dati vanno osservate le dovute cautele. Tali dati sono quelli dichiarati dal contribuente quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è inoltre una complessa normativa tributaria che può portare ad incoerenze e difficili letture dei dati, dovute anche a novità fiscali che possono di fatto rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va anche tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

Il confronto dei redditi con l'anno d'imposta 2017 soffre particolarmente per il cambio della gestione del riporto delle perdite per i soggetti in contabilità semplificata, che ora viene equiparata a coloro che hanno una contabilità ordinaria. Per un confronto omogeneo con l'anno precedente, sarebbe necessario escludere dal reddito complessivo del 2017 le perdite in contabilità semplificata e da partecipazione in società esercenti attività d'impresa (Dipartimento delle Finanze, 2020b). Riprodurre questo calcolo a livello locale non è possibile con i dati messi a disposizione dal MEF. Il ministero mette però a disposizione una tabella con i valori corretti per l'anno d'imposta 2017 per le regioni e le province autonome italiane in forma aggregata. Mancano invece i valori relativi alle singole classi di reddito. In queste analisi non si è quindi potuto applicare queste correzioni.

Si noti che i dati aggregati forniti dal MEF si basano sulle dichiarazioni dei redditi e quindi sul singolo individuo, piuttosto che sul nucleo familiare. Tali dati possono essere fuorvianti, ad esempio, in situazioni in cui un componente della famiglia percepisca un reddito basso, mentre l'altro un reddito elevato. Sommando i due redditi, il nucleo familiare ha a disposizione un reddito idoneo al mantenimento, ma ciò non risulta dai dati delle dichiarazioni dei redditi. È verosimile che spesso tali dati non rispecchino la situazione economica effettiva del nucleo familiare, ma che rappresentino solo una realtà parziale.

Pur con tutti i limiti, da tali dati si possono estrapolare molte informazioni. Innanzitutto il numero di contribuenti e l'ammontare di reddito da essi dichiarato. Le analisi condotte in questo Zoom IPL si sono basate su:

- **Persone fisiche contribuenti:** frequenza del reddito complessivo. Ciò corrisponde al numero di contribuenti
- **Reddito complessivo:** Somma del reddito complessivo e dei redditi assoggettati a cedolare secca. Non comprende i redditi fondiari (reddito dominicale e reddito

da fabbricati) non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU. Dal 2017 comprende i 'redditi diversi' derivanti da locazione breve di immobili assoggettati a cedolare secca (contratti di sublocazione, di concessione in godimento oneroso dell'immobile da parte del comodatario e di locazione che comprende servizi accessori quali pulizia etc.). Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad IMU, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.

Nello svolgimento delle analisi non sono stati considerati i dati relativi a redditi dichiarati inferiori a zero.

Partendo dalle classi di reddito realizzate dal MEF le classi di reddito sono state in parte rideterminate in 19 intervalli così costituiti: 8 intervalli da 5.000 € fino alla soglia di 40.000 €, 6 intervalli da 10.000 € fino alla soglia di 100.000 €, 1 intervallo 100.000 - 120.000 €, 1 intervallo 120.000 - 150.000 €, 1 intervallo 150.000 - 200.000 €, 1 intervallo 200.000 - 300.000 € ed infine l'intervallo per redditi sopra i 300.000 €. Tali riclassificazioni sono valide se si considera l'ipotesi di uniforme distribuzione del reddito nelle classi.

Si è inoltre stimato l'aumento/perdita di potere d'acquisto prendendo come valori di riferimento l'ammontare medio del reddito complessivo e del reddito disponibile per l'anno precedente e l'inflazione NIC con tabacchi come pubblicato dall'ASTAT per il rispettivo anno.

Si è stimato altresì il livello di disuguaglianza in Provincia. In primo luogo calcolando la distribuzione cumulata di contribuenti e redditi complessivi, in secondo luogo andando a calcolare la concentrazione dei redditi attraverso l'indice di Gini e la rappresentazione di tale concentrazione con una curva di Lorenz. In questo Zoom IPL si è calcolato l'indice di Gini sui redditi complessivi dichiarati dai contribuenti. Essendo i dati in possesso dell'IPL in forma aggregata per classi di reddito, si è calcolato l'indice di Gini partendo dalle classi di reddito così come fornite dal MEF, senza ulteriori rideterminazioni come per le altre analisi del presente Zoom IPL.

È evidente che tale valore non è confrontabile con altre indagini sulla disuguaglianza come ad esempio l'“Indagine europea sui redditi e le condizioni di vita” (EU-SILC) o l'indagine della Banca d'Italia sui redditi delle famiglie italiane. Quest'ultime, nel calcolo dell'indice di Gini, considerano, infatti, come unità statistica, la famiglia. La metodologia del presente lavoro, invece, considera l'intero universo dei contribuenti così come da dichiarazioni Irpef.

Appendice A

Valori di riferimento per classe di reddito

Classe di reddito (€)	Reddito complessivo medio (€)	Reddito imponibile medio (€)	Reddito netto medio (€)	Quota reddito imponibile (su reddito compl.) (%)	Quota r. netto (su reddito compl.) (%)	Aliquota media lorda (%)	Aliquota media netta (%)	Quota reddito netto su reddito imp. (%)	Quota detrazioni su reddito imp. (%)
0 - 5.000	1.784	1.755	1.608	93,3	90,1	20,5	3,4	96,6	63,7
5.000 - 10.000	7.516	7.226	6.929	95,0	92,2	20,7	3,0	97,0	24,4
10.000 - 15.000	12.531	12.054	10.982	95,8	87,6	22,0	8,5	91,5	15,5
15.000 - 20.000	17.597	17.006	14.762	96,5	83,9	22,7	13,0	87,0	10,9
20.000 - 25.000	22.929	22.181	18.586	96,6	81,1	23,5	16,1	83,9	8,4
25.000 - 30.000	27.046	26.075	21.373	96,3	79,0	24,0	18,0	82,0	7,1
30.000 - 35.000	31.763	30.445	24.321	95,8	76,6	25,0	20,1	79,9	6,1
35.000 - 40.000	37.330	35.436	27.432	94,9	73,5	26,3	22,6	77,4	5,2
40.000 - 50.000	44.272	41.151	30.956	92,9	69,9	27,1	24,8	75,2	4,4
50.000 - 60.000	54.434	49.011	35.808	90,0	65,8	27,5	26,9	73,1	3,7
60.000 - 70.000	64.640	57.228	40.877	88,4	63,2	28,2	28,5	71,5	3,5
70.000 - 80.000	74.718	66.130	46.345	88,5	62,0	29,3	29,9	70,1	3,2
80.000 - 90.000	84.691	74.981	51.547	88,5	60,9	30,2	31,2	68,8	2,9
90.000 - 100.000	94.637	83.138	56.432	87,8	59,6	30,6	32,1	67,9	2,8
100.000 - 120.000	109.134	96.266	64.169	88,2	58,8	31,7	33,3	66,7	2,6
120.000 - 150.000	133.474	119.073	77.392	89,2	58,0	33,3	35,0	65,0	2,4
150.000 - 200.000	171.498	153.731	98.018	89,6	57,2	34,6	36,2	63,8	2,3
200.000 - 300.000	237.582	214.458	133.205	90,3	56,1	35,9	37,9	62,1	1,9
>300.000	511.511	480.371	287.466	93,9	56,2	39,1	40,2	59,8	1,5
Totale	24.761	23.471	18.249	93,8	73,7	26,4	21,4	78,6	7,6

Fonte: Elaborazione IPL su dati MEF

© IPL 2020

Appendice B

Distribuzione dei redditi

Classi di reddito (€)	Numero contribuenti	Reddito complessivo (€)	Numero contribuenti (%)	Distribuzione		
				Nr. contrib. cumulativo (%)	Reddito complessivo (%)	Redd. compl. cumulativo (%)
Importo negativo	63	- 306.037	0,0	0,0	0,0	0,0
0 - 5.000	64.113	114.386.695	15,0	15,0	1,1	1,1
5.000 - 10.000	48.095	361.495.518	11,2	26,2	3,4	4,5
10.000 - 15.000	48.492	607.639.678	11,3	37,6	5,7	10,2
15.000 - 20.000	53.474	940.961.130	12,5	50,1	8,9	19,1
20.000 - 25.000	54.915	1.259.123.690	12,8	62,9	11,9	31,0
25.000 - 30.000	46.042	1.245.258.227	10,8	73,6	11,8	42,7
30.000 - 35.000	35.244	1.119.462.249	8,2	81,9	10,6	53,3
35.000 - 40.000	22.270	831.328.159	5,2	87,1	7,8	61,1
40.000 - 50.000	22.875	1.012.719.824	5,3	92,4	9,6	70,7
50.000 - 60.000	10.010	544.881.499	2,3	94,8	5,1	75,8
60.000 - 70.000	5.602	362.112.512	1,3	96,1	3,4	79,3
70.000 - 80.000	3.802	284.078.935	0,9	97,0	2,7	81,9
80.000 - 90.000	2.649	224.347.183	0,6	97,6	2,1	84,1
90.000 - 100.000	1.875	177.444.588	0,4	98,0	1,7	85,7
100.000 - 120.000	2.507	273.599.185	0,6	98,6	2,6	88,3
120.000 - 150.000	2.349	313.530.667	0,5	99,2	3,0	91,3
150.000 - 200.000	1.805	309.553.538	0,4	99,6	2,9	94,2
200.000 - 300.000	1.093	259.676.618	0,3	99,8	2,5	96,6
>300.000	695	355.499.854	0,2	100,0	3,4	100,0
Totale	427.970	10.596.793.712	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: MEF

© IPL 2020

Riferimenti bibliografici

Acciari P., Mocetti S. (2013) *Questioni di Economia e Finanza: Una mappa della disuguaglianza del reddito in Italia*. Banca d'Italia. N. 208.

Agenzia delle Entrate (2019). *Modello Redditi 2019, Periodo d'imposta 2018. Persone fisiche 2019. Istruzioni per la compilazione*. Roma: Agenzia delle Entrate

Anastasia B., Emireni G. e Vanin F. (2012). *Il mercato del lavoro in Veneto... Visto dalle dichiarazioni dei redditi IRPEF*. I tartufi n.40. Veneto Lavoro.

ASTAT (2018). *Prezzi al consumo 2017* (astatinfo Nr.14) Bolzano: Provincia Autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica

ASTAT (2019). *Prezzi al consumo 2018* (astatinfo Nr.14) Bolzano: Provincia Autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica

Brancalion F. (2019). *I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2018 Parte 1: analisi delle disuguaglianze*. Zoom IPL Nr. 43. Bolzano: Istituto Promozione Lavoratori.

Dipartimento delle Finanze (2020a). *Nota Metodologica*. Roma: Ministero delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze (2020b). *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno d'imposta 2019*. Roma: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze (2020c). *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF. Anno d'imposta 2019*. Roma: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze (2020d). *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Novità normative IRPEF. Anno d'imposta 2019*. Rom: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org